

Generale di Brigata
GIAN MARCO CHIARINI
(57° Comandante della 132^a Brigata corazzata “Ariete”)



UFFICIALE DELL'ORDINE MILITARE D'ITALIA

Comandante della “*Joint Task Force Iraq*”, impegnata nell’operazione “Antica Babilonia”, operava con altissima professionalità, con consapevole coraggio ed elevatissima capacità organizzativa, trasmettendo a tutti i dipendenti gli alti valori morali connessi con la delicata operazione ed infondendo in essi fiducia e sicurezza. In particolare, nei momenti più delicati della missione si prodigava personalmente, tanto da subire anche un attentato diretto e si faceva, altresì, unanimemente apprezzare per le sue capacità diplomatiche e di dialogo con le fazioni in lotta. An Nasiriyah (Iraq), 30 gennaio 2004 – 23 maggio 2004.

Generale di Brigata
Giovanni D'ANTONI

(2° Comandante del 4° Reggimento fanteria carrista e 3° Comandante del 32° Reggimento fanteria carrista)⁷⁸



UFFICIALE DELL'ORDINE MILITARE DI SAVOIA
(nel grado di Generale di Brigata)

Comandante di sicuro prestigio, dirigeva in zona desertica una difficile operazione di ripiegamento, reagendo, con estrema decisione, a reiterati attacchi di forze corazzate nemiche e riuscendo a portare truppe e mezzi sulle linee prestabilite. In successive vicende operative, Comandante di importanti settori difensivi prodigava le sue non comuni risorse d'intelligenza, di carattere e di energia nell'assolvimento dei suoi compiti, riconfermando indiscusse doti di capacità e di valore personale. Africa Settentrionale, novembre 1942-aprile 1943.

Ulteriori ricompense al Valor Militare:

Cav. O.M.I. 1941
M.B.V.M. 1939

⁷⁸ Nel grado di colonnello, Giovanni D'Antoni fu anche Capo di SM della divisione corazzata "Ariete" incarico dal quale cessò poco prima dell'invio di quest'ultima in Africa Settentrionale. Fu anche Prefetto di Milano dal 28 luglio all'11 settembre 1943 data in cui fu catturato dagli occupanti tedeschi che lo deportarono in Polonia. Rientrato in Italia nel maggio 1945 fu nominato Prefetto di Bologna. Il 12 settembre 1948 assunse l'incarico di Capo della Polizia e in tale veste promosse la riorganizzazione dei reparti Celeri del corpo cessando dall'incarico il 20 novembre 1952.

Generale di Corpo d'Armata
GIUSEPPE VALOTTO⁷⁹
(52° Comandante della 132ª Brigata corazzata "Ariete")



UFFICIALE DELL'ORDINE MILITARE D'ITALIA

Comandante del contingente internazionale in Kosovo impegnato nell'operazione "*Joint Enterprise*", operava con instancabile tenacia, forte determinazione e chiarezza di obiettivi, sviluppando difficili operazioni interalleate e molteplici attività umanitarie. In stretta aderenza al delicato mandato ricevuto, portava a compimento l'importante incarico affidatogli, anche attraverso delicati incontri politico-militari che mettevano in risalto significative capacità diplomatiche e di comando. Ufficiale Generale che con il suo operato altamente meritorio ed i brillanti risultati conseguiti ha ricevuto il plauso della comunità internazionale dando grande lustro all'Italia e alle sue Forze Armate. Pristina (Kosovo), 1° settembre 2005 – 1° settembre 2006.

⁷⁹ Il generale Valotto è stato il primo Capo di Stato Maggiore dell'Esercito proveniente dalla Specialità Carristi.

Colonnello

PIETRO ARESCA

(2° Comandante del 32° Reggimento fanteria carrista e 3° Comandante del 4° Reggimento fanteria carrista)



CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE D'ITALIA

Comandante di Reggimento carri, operante in difficile scacchiere oltremare dimostrava di possedere doti spiccate di organizzatore e di animatore, competenza tecnica e visione chiara e completa circa l'impiego di unità corazzate. In numerosi combattimenti svolgeva la più efficace azione di comando e guidava i suoi reparti in modo egregio. Comandante di caposaldo a sbarramento d'importantissimo nodo stradale, bloccava l'avanzata del nemico e resisteva disperatamente a costo dei più gravi sacrifici, fino all'assolvimento del compito ricevuto. Esempio costante ai suoi uomini di alto senso del dovere e di sprezzo del pericolo. Africa Settentrionale, Tobruk, 21 gennaio 1941.

Ulteriori ricompense al Valor Militare:

M.A.V.M. 1916

Generale di Corpo d'Armata
SALVATORE CAMPOREALE



CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE D'ITALIA

Ufficiale Generale animato da ferma determinazione, spirito d'iniziativa e spiccata vivacità intellettuale che, impiegato in attività di altissimo profilo, esprimeva innate doti di ideatore, coordinatore e Comandante. Autorevole e carismatico esempio per i propri uomini, affrontava con magistrale perizia e consapevole coraggio anche le situazioni più complesse e critiche, emergendo per spiccata leadership. Nell'ambito della "Resolute Support Mission", poneva in essere un'efficace, intelligente ed incisiva azione di pianificazione e controllo delle numerose attività operative, addestrative e diplomatiche finalizzate all'assolvimento della missione. Chiaro esempio di alte virtù militari che, nell'arco dell'intera ed intensa carriera, ha contribuito ad elevare il prestigio dell'Italia e delle sue Forze Armate in campo internazionale. Afghanistan, 2009, 2018/19.

Generale di Brigata
VALENTINO BABINI
(Comandante della brigata corazzata speciale in Libia)⁸⁰



CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE D'ITALIA

Comandante di una brigata corazzata, faceva di essa un'unità di elevato spirito e di alta capacità guerriera, nonostante difficoltà varie di carattere organico e contingente. Attaccato da forze corazzate nemiche superiori di numero e dotate di materiale più potente, le respingeva infiggendo rilevanti perdite. In fase di ripiegamento generale combatteva strenuamente contro soverchianti forze corazzate nemiche che avevano precluso la via di ritirata di tutta la colonna. In situazioni estremamente difficili e ormai compromesse, manteneva alto lo spirito offensivo, contrattaccando il nemico e dando ripetute prove di salda tempra di capo e di combattente. Mechili – Ghemines – Zuetina, 19 gennaio-30 gennaio-6 e 7 febbraio 1941.

Ulteriori ricompense al Valor Militare:

M.A.V.M. 1919
M.A.V.M. 1916
M.A.V.M. 1913

⁸⁰ Il 29 agosto 1940, tutte le unità carri disponibili in Libia prima distribuiti tra le varie divisioni con un criterio contrario ad ogni norma di impiego a massa dei corazzati, furono accentrate nel *Comando carri armati della Libia*. Tale comando anche denominato *Brigata corazzata speciale*, si articolava in:

- *I raggruppamento carristi*, agli ordini del colonnello Pietro Aresca (Comandante del 4° Reggimento carri - O.M.I.), formato dal I battaglione carri M, e dai XXI, LXII e LXIII battaglione carri d'assalto;
- *Il raggruppamento carristi*, agli ordini del colonnello Antonio Trivioli (M.A.V.M.), formato dal II battaglione carri M 11/39 (meno una compagnia), e dai battaglioni carri d'assalto IX, XX, e LXII. Il colonnello Trivioli caduto il 3 febbraio 1941 a Maraua fu sostituito dal tenente colonnello Autori;
- un battaglione misto carri armati formato dalla compagnia carri M 11/39 sottratta al II battaglione, dal LX battaglione carri d'assalto e dal V battaglione carri d'assalto "Venezian".

1° Capitano

ANGELO BARZON⁸¹

di fu Modesto e fu Zulio Emilia, da Padova, classe 1893

(Comandante del 15° squadrone carri veloci del V gruppo squadroni carri veloci “Baldissera”)⁸²



CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE DI SAVOIA

Valoroso, distinto ufficiale, decorato di medaglia d'argento sul campo nella grande guerra e ferito. Durante la campagna di Africa Orientale, quale comandante di squadroni carri veloci, partecipò a tutte le operazioni di guerra, con entusiasmo, grande slancio, abnegazione, coraggio, contribuendo largamente, mediante la sua eminente azione di comando, anche con unità superiori a quelle devolute al suo grado⁸³, alla buona riuscita delle operazioni e alla realizzazione delle aspirazioni nazionali. Africa Orientale, 3 ottobre 1935-5 maggio 1936.

Ulteriori ricompense al Valor Militare:

M.O.V.M. (1941, alla memoria)

MA.V.M. (1916)

MA.V.M. (1937)

1 promozione per merito di guerra.

⁸¹ L'ufficiale proveniva dall'8° Reggimento bersaglieri.

⁸² Reparto mobilitato nel 1935 dal *Reggimento Carri Armati* per le esigenze dell'Africa Orientale.

⁸³ Nel febbraio 1936 l'ufficiale ricoprì l'incarico di comandante interinale del V gruppo squadroni carri veloci “Baldissera”.

Generale di Divisione

GERVASIO BITOSSÌ⁸⁴

di Oreste e Fanny Fortini, da Livorno, classe 1884

(Comandante del 1° Reggimento motorizzato e Comandante della Divisione corazzata "Littorio" [133^a])



CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE DI SAVOIA

Comandante di una divisione corazzata, durante breve ma intenso ciclo operativo, in cui le circostanze richiedevano spiccata rapidità di concezione e di azione, occupava vasti territori, dimostrando in numerosi scontri col nemico sicura perizia e alto spirito combattivo. In un attacco notturno del nemico ad un abitato, guidava personalmente il contrattacco, definitivamente stroncando, col pronto e personale valore, ogni ulteriore tentativo di ripresa avversaria. Dalmazia-Mostar, 12-17 aprile 1941.

Ulteriori ricompense al Valor Militare:

M.A.V.M. (1916)

2 promozioni per merito di guerra.

⁸⁴ Inascoltato propugnatore della meccanizzazione dell'arma di cavalleria; 25° comandante del Reggimento "cavalleggeri Guide" nel biennio 1933-34 in cui tale unità, nella sede di Parma, assunse il compito di Centro Addestramento carri veloci affiancandosi al *Reggimento Carri Armati* del quale Bitossi frequentò i corsi nel 1933. Una volta cessato dal comando del Reggimento "Guide" la sua opera coraggiosa fu subito largamente smantellata a causa di ostinazioni, distorte dottrine e incertezze interne alla cavalleria. Messo in disparte dalla sua stessa arma, a partire dal 1935-36 fu inviato Libia al comando del 1° Reggimento misto motorizzato della divisione di fanteria motorizzata "Trento". Tale reggimento di formazione inquadrava reparti di fanteria tra cui i battaglioni carri d'assalto XXI ("Trombi") e XXXII ("Battisti"). Bitossi dedicò molte delle sue energie alla formulazione e affermazione della mentalità meccanizzata delle unità carri (d'assalto e veloci) dell'Esercito. Quale comandante di Grande Unità di fanteria nella Guerra di Spagna (1938-39), fu tra i primi generali italiani ad impiegare in combattimento -prima del Secondo Conflitto mondiale- reparti Carristi assegnati in concorso alla divisione d'assalto "Littorio", in seguito convertita in divisione corazzata (133^a). Godette del profondo rispetto dei carristi del 33° e 133° Reggimento impiegando i primi sul Fronte Occidentale (1940) e in Jugoslavia (1941) e i secondi in Africa Settentrionale (1942) ove la "Littorio" che egli aveva approntato e addestrato con tanta cura, fu subito smembrata e poi parzialmente ricomposta con altri reparti. Dopo El Alamein comandò il XX Corpo d'Armata che condusse in ordinato ripiegamento fino in Tunisia. Ci ha lasciato una lunga e articolata testimonianza dattiloscritta che ne documenta la lunga esperienza concettuale e di combattimento nel campo della guerra meccanizzata (*Frammenti di una esperienza decennale di guerra motorizzata 1933-1943*). Catturato e internato dai Tedeschi dopo l'Armistizio, liberato nel 1945, morto nel 1951. Molte delle soluzioni da lui profetizzate con largo anticipo trovarono applicazione negli anni '60 del dopoguerra (reggimenti pluri-specialità).

Tenente Generale
MARIO BUSCEMI



CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE D'ITALIA

Coordinatore generale e Comandante Forze Terrestri operazione “Airone”, componente italiana della coalizione intervenuta nell'Iraq settentrionale a sostegno delle popolazioni Curde, poneva in luce qualità di Comandante che riscuotevano il più ampio apprezzamento delle autorità nazionali e della NATO. I reparti del contingente, sotto la sua guida, svolgevano, in situazioni anche di sensibile rischio e di notevole disagio, un'opera umanitaria di vastissimo respiro, assicurando la piena disponibilità delle aree minacciate e consentendo così il rientro dei profughi curdi; di particolare rilievo il contributo sanitario per la presenza di un ospedale da campo che curava 17.000 pazienti. La sua azione decisa, la determinazione sempre dimostrata ed il consapevole coraggio dimostrato ricevevano l'indiscusso riconoscimento degli alleati, contribuendo significativamente ad incrementare il prestigio internazionale dell'Italia. Incirlik (Turchia) – Zelehn (Iraq) 28 aprile 1991 – 17 luglio 1991.

Generale di Divisione
SALVATORE CUOCI



CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE D'ITALIA

Comandante della Kosovo Force (KFOR), nell'ambito dell'operazione "*Joint Enterprise*" in Kosovo, ha assolto l'incarico con straordinaria autorevolezza e pragmatica concretezza. In uno scenario operativo complesso ed instabile, ha guidato le forze dell'alleanza atlantica con valore e grande perizia, impiegando sapientemente le varie componenti operative per il pieno raggiungimento degli obiettivi della missione. La sua ferma e risoluta azione di comando unita alle apprezzate capacità diplomatiche tese al dialogo e alla cooperazione ha esaltato il ruolo di KFOR come fattore di stabilità nell'area balcanica, contribuendo in modo tangibile allo sviluppo economico, sociale e politico della regione, garantendo la libertà di movimento a tutti i cittadini del Kosovo. Pristina (Kosovo), novembre 2017-novembre 2018.

Generale di Brigata
CORRADO DALZINI



CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE D'ITALIA

Comandante della “*Joint Task Force Iraq*”, impegnata nell’operazione “Antica Babilonia”, operava con altissima professionalità, con consapevole coraggio ed elevatissima capacità organizzativa, trasmettendo a tutti i dipendenti gli alti valori morali connessi con la delicata operazione ed infondendo in essi fiducia e sicurezza. La sua limpida e coerente azione di comando ha consentito il raggiungimento di tutti gli obiettivi assegnati alla missione, decretandone il successo nonostante la crescente situazione di pericolo. An Nasiriyah (Iraq), 24 maggio 2004 – 05 settembre 2004.

Generale di Brigata

Giovanni D'ANTONI

(2° Comandante del 4° Reggimento fanteria carrista e 3° Comandante del 32° Reggimento fanteria carrista)⁸⁵



CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE DI SAVOIA

(nel grado di Colonnello di Stato Maggiore)

Capo di Stato Maggiore di un Corpo d'Armata impegnato in una delle zone più delicate e difficili del fronte greco-albanese, assunta la carica in un momento particolarmente allarmante della poderosa pressione del nemico imbaldanzito dal successo, prontamente si orientava in profondità, così da dare al proprio comandante la collaborazione più intelligente, attiva, fervida e realizzatrice, nel lavoro per l'organizzazione a difesa della zona e nella successiva collaborazione della ripresa offensiva che portò attraverso gravi difficoltà, anche d'ordine logistico, prontamente fronteggiate, alla rapida rioccupazione del nostro territorio. Albania (Osum-Sofiut), 1° febbraio – 15 aprile 1941.

Ulteriori ricompense al Valor Militare:

Uff. O.M.I. 1943

M.B.V.M. 1939

⁸⁵ Nel grado di colonnello, Giovanni D'Antoni fu anche Capo di SM della divisione corazzata "Ariete" incarico dal quale cessò poco prima dell'invio di quest'ultima in Africa Settentrionale. Fu anche Prefetto di Milano dal 28 luglio all'11 settembre 1943 data in cui fu catturato dagli occupanti tedeschi che lo deportarono in Polonia. Rientrato in Italia nel maggio 1945 fu nominato Prefetto di Bologna. Il 12 settembre 1948 assunse l'incarico di Capo della Polizia e in tale veste promosse la riorganizzazione dei reparti Celeri del corpo cessando dall'incarico il 20 novembre 1952.

Colonnello di Stato Maggiore

UGO DE LORENZIS

(1° Comandante del 33° Reggimento fanteria carrista e 3° Comandante del 31° Reggimento fanteria carrista)



CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE DI SAVOIA

Colonnello in servizio di Stato Maggiore presso un Comando d'Armata, prima quale capo ufficio operazioni, poi quale capo Uffici servizi, dava efficace contributo alla radunata dell'Armata, alla sua avanzata dal Donez al Don, al suo schieramento ed alla sua sistemazione difensiva ed invernale. Iniziatosi nel pieno inverno, di fronte alla schiacciante superiorità delle forze nemiche, il ripiegamento della Armata in due masse, e distaccato presso la massa nord forte di 40.000 uomini col compito di provvedere al suo movimento ed alimentazione, per oltre 500 chilometri di marcia per via ordinaria, in circostanze particolarmente difficili e delicate, riusciva ad assolvere brillantemente il compito ricevuto. Esempio di spiccata capacità organizzativa, di pronta ed illuminata iniziativa, di calma e sereno coraggio di fronte ad ogni responsabilità come di fronte al pericolo. Fronte Russo, 11 giugno 1942-marzo 1943.

Ulteriori ricompense al Valor Militare:

M.A.V.M. 1949
M.B.V.M. 1919
M.B.V.M. 1949

Capitano
Francesco DE MARTINI⁸⁶



CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE D'ITALIA

Ufficiale dotato di elevate qualità militari, nel corso degli eventi bellici in A.O. poneva al servizio del Paese le sue doti e la sua esperienza combattendo valorosamente al comando di una grossa banda. Nell'incarico di capo centro informativo in territorio occupato dall'avversario, rendeva eccellenti servizi grazie alle sue qualità di organizzatore, alla sua eccezionale perizia e al suo grande coraggio. Fatto prigioniero, evadeva e riprendeva la sua attività informativa. Incaricato di portare a termine importante delicata missione, dava continue prove di audacia, di iniziativa, di dedizione, tutto affrontando per il buon esito della medesima. A.O.I. Marzo 1941- Agosto 1942.

Ulteriori ricompense al Valor Militare:

M.O.V.M. 1950⁸⁷

M.A.V.M. 1938

M.B.V.M. 1949

2 promozioni per merito di guerra (1936 e 1940)

⁸⁶ Ufficiale fra i più decorati dell'Esercito Italiano, soprannominato "Il Diavolo del Mar Rosso".

⁸⁷ La M.O.V.M. gli fu inizialmente concessa in commutazione della croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia concessagli con D.P.R. 13 maggio 1948 (Bollettino Ufficiale del Ministero della Difesa, anno 1948, Disp. 30^a, pag. 3110 e Bollettino Ufficiale del Ministero della Difesa, anno 1950, Disp. 17^a, pag. 2301) che successivamente gli fu riconfermata con D.P.R. 16 luglio 1957, registrato alla Corte dei Conti il 30 settembre 1957 al n. 40, foglio 2.

Generale di Divisione
GIUSEPPE EMILIO GAY
(53° Comandante della 132^a Brigata corazzata “Ariete”)



CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE D'ITALIA

Comandante della Brigata Multinazionale Ovest impegnata in teatro Kosovo nell'ambito dell'operazione “*Joint Guardian*” operava con altissima professionalità, elevatissima capacità organizzativa e consapevole coraggio, trasmettendo a tutti i dipendenti gli alti valori morali connessi con la delicata operazione di pace ed infondendo in essi fiducia e sicurezza. Grazie alla sua guida ferma, intelligente e determinata, improntata a concretezza ed equilibrio, è riuscito ad amalgamare unità provenienti da paesi diversi per precedenti militari, tradizioni e cultura, risolvendo in modo efficace alcune situazioni particolarmente critiche. Rilevano al riguardo una imponente attività antisommossa condotta nel mese di settembre 1999 in Dakovica per sedare gravissimi disordini conseguiti all'arresto di un ex comandante dell'UCK, ed una complessa e pericolosa operazione di scorta ad una colonna di serbi in transito verso il Montenegro nel mese di ottobre. Entrambe le attività sono state concepite, organizzate e condotte con tempestività esemplare ed in modo impeccabile sotto ogni aspetto, nonché in perfetto coordinamento con la Brigata Multinazionale Sud a guida tedesca dimostrando comprovata perizia, senso di responsabilità e valore. La sua lineare e lungimirante azione di comando, ha fatto sì che venissero pienamente raggiunti tutti gli obiettivi relativi alla missione assegnata, decretando un successo dal quale traggono prestigio l'intera nazione e le sue Forze Armate. Pec (Kosovo) 7 settembre 1999 – 29 febbraio 2000 Maggiore

Maggiore
ORLANDO LORENZINI

(Comandante della 1ª Squadriglia autoblindomitragliatrici della Tripolitania)



CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE DI SAVOIA

Comandante di una squadriglia autoblindomitragliatrici, da lui trasformata in poderoso strumento di guerra per la perfetta organizzazione, per lo speciale addestramento e per lo spirito offensivo, onde seppe animarla, riportò brillantissimi risultati che costituirono i più importanti fattori del successo complessivo nella campagna sul Gebel Cirenaico dell'estate 1927. Si distinse in modo speciale nei combattimenti contro il Dor Abid, che attaccava e sterminava dopo un lungo e difficile inseguimento (11 e 28 agosto 1927) e nelle azioni di: Abiar bu Sgeia (19 luglio 1927), Uadi Kuf (28 luglio 1927), Ez Zelag (13 settembre 1927).

Ulteriori ricompense:

M.O.V.M. (a.m.)	1941
M.A.V.M.	1928
M.A.V.M.	1937
M.A.V.M.	1938-40
M.B.V.M.	1937

2 promozioni per merito di guerra (1939 e 1941).

Tenente Colonnello
ENRICO MARETTI
(1° Comandante del 132° Reggimento fanteria carrista)



CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE D'ITALIA

Comandante di Reggimento carri, in molteplici asprissime battaglie rivelava una salda e capace azione di comando, una ferrea volontà di superare ogni prova e di travolgere ogni ostacolo. Durante quattro cicli operativi il suo Reggimento, tre volte sacrificatosi, tre volte ricostituito, affrontava le preponderanti forze avversarie, smantellava munitissime posizioni, sosteneva disperate lotte di corazze contro corazze, si gettava ad inseguimenti senza tregua. Valoroso comandante onnipresente nella battaglia, sempre sereno nei momenti più difficili. Bir Hacheim – Ponte dei Cavalieri – Stretta di El Alamein – Deir el Munassib, 27 maggio 1942-3 Settembre 1942.

Ulteriori ricompense al Valor Militare:

M.A.V.M. 1918
M.A.V.M. 1949
M.A.V.M. 1949
M.B.V.M. 1949

Colonnello di Stato Maggiore

ANTONIO PEDONI

(7° Comandante del 3° Reggimento fanteria carrista e 1° Comandante della Scuola di Carrismo nel 1947)⁸⁸



CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE D'ITALIA

Capo di Stato Maggiore di Corpo d'Armata, di forte carattere e di chiaro intelletto, dava valido contributo alla predisposizione di operazioni di singolare aspetto e difficoltà. Durante circa cinque mesi di travagliata, ininterrotta azione guerresca in Tunisia, in collaborazione a truppe alleate, si distingueva per iniziativa, capacità organizzativa e rendimento, in situazione costantemente delicata ed incalzante e malgrado la grave crisi organica, logistica e di collegamento che rese, colà, eccezionalmente ardua, soprattutto, l'azione del comando. Tunisia, 26 dicembre 1942-8 maggio 1943.

Ulteriori ricompense al Valor Militare:

M.A.V.M. 1921
M.A.V.M. 1921
M.B.V.M. 1923

⁸⁸ Dal 1° novembre 1939 al 1° settembre 1941.

Generale di Brigata
ROBERTO RANUCCI
(58° Comandante della 132^a Brigata corazzata “Ariete”)



CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE D'ITALIA

Comandante del contingente nazionale e della Joint Task Force, impegnato nell'operazione “Antica Babilonia” in Iraq, operava con elevatissima professionalità, incondizionato impegno ed efficace concretezza in una situazione ambientale ed operativa caratterizzata da elevato rischio. Grazie ai risultati conseguiti e alla spiccata professionalità dimostrata nelle attività di contrasto al terrorismo e nell'azione di supporto agli aiuti umanitari, riscuoteva il pieno consenso e considerazione da parte della autorità e dei rappresentanti civili e religiosi della popolazione locale. Ufficiale Generale che, grazie ad una brillante ed incisiva azione di comando, ha dato grande lustro all'Italia e alle sue Forze Armate. An Nasiriyah (IRAQ), 7 settembre 2005-25 gennaio 2006.

Tenente Colonnello

MARIO RAVAZZONI

(Comandante del battaglione carri d'assalto "S" del Regio Governo dei Galla e Sidama)⁸⁹



CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE DI SAVOIA

Guidava con tenace volontà e superando difficoltà logistiche il proprio battaglione e gli armati irregolari posti ai suoi ordini, in una lunga estenuante guerriglia contro il brigantaggio, battendo ovunque l'avversario ed annientando lo stesso capo brigante. In ogni azione era di esempio per slancio, coraggio e spirito organizzativo. Conta Dauro (A.O.I.), 7 Gennaio 1940-28 Maggio 1940.

Ulteriori ricompense al Valor Militare:

M.A.V.M. 1938
M.A.V.M. 1939
M.A.V.M. 1954
M.B.V.M. 1937

⁸⁹ Nel 1935 con il grado di 1° capitano, costituì in Somalia una compagnia di carri ed autoblindo che venne chiamata *Reparto mezzi celeri*.

Generale di Brigata

CARLO RIVOLTA

(Comandante del Raggruppamento Reparti specializzati in Spagna)⁹⁰



CAVALIERE DELL'ORDINE MILITARE DI SAVOIA

Comandante di una Unità celere mista composta di granatieri, cavalleria e artiglieria, che costituiva, l'ala destra marciante delle truppe di Albania, la guidava con grande perizia tattica e somma audacia. Rovesciate le resistenze del confine ributtava il nemico al di là del Kalamas, malgrado il terreno aspro e la stagione avversa. Spingeva poi le sue truppe oltre il Kalamas in piena, raggiungendo con la cavalleria Paramitia, Margariti e il Fiume Vuross, le località più lontane raggiunte dalle nostre truppe nella fase iniziale vittoriosa della campagna, e costituendo coi granatieri un'ampia testa di ponte oltre il Kalamas a Gomenica, a Grekohori e Nista. Comandante ardimentoso e manovriero, ha scritto con la sua magnifica azione di comando una bella pagina nella storia delle nostre Armi. Kalamas, 28 ottobre-13 novembre 1940.

Ulteriori ricompense al Valor Militare:

M.A.V.M. 1939

⁹⁰ La forza carrista in Spagna iniziò a costituirsi gradualmente a partire dall'ottobre 1936. L'11 febbraio del 1937 prese vita il *Raggruppamento carri d'assalto e autoblindo*, costituito da cinque compagnie carri. Ridenominato quasi subito *Raggruppamento Reparti Specializzati*, fu dal 22 febbraio al 24 aprile 1937 al comando del colonnello Carlo Rivolta, proveniente dai bersaglieri, che lo guidò nelle battaglie di Malaga e Guadalajara.